

MARCELLO JORI

Dal 29 Aprile al 3 Giugno, 2016

ARAZZI DI CRISTALLO

Adamantine trasparenze: rocca, intarsio, sedimento, pulsazione, visione; i *Giacimenti* di Marcello Jori vivono in una moltiplicazione insieme astratta e organica, lieve e tenace, armonica e caotica. Le affilate forme del quarzo si intrecciano in una danza calma e vorticoso, liturgica e orgiastica. I bagliori del diamante si insediano in un castone di cielo e di stelle. Gli esagoni dello zaffiro volano come eleganti astronavi. Le sfaccettature del rubino riverberano le magie di un'antica porpora, trasparente e lieve. Come un felice seguace di un rinnovato cubismo, il minatore Jori disegna uno spazio riccamente mentale, un luogo geometrico e duro e minerale, moltiplicando lo sfarzo di solidi, di piani, di angoli, di taglienti segmenti, in nubi di un articolato intreccio. Ma in questi suoi oli ogni allusione a forme consuete, domestiche: il vaso, il fiore, un volto, un tavolo, la famosa chitarra, è accuratamente bandito. I suoi giacimenti sono pura luce, pura visione: una pitagorica teoria svuotata di qualsiasi sedimento organico. Il vortice di una tensione metafisica (oltre la fisicità delle cose) le trasfigura in una luce riccamente musicale. Il fitto, sapiente intarsio di questi cristalli, questi poliedri, questi solidi variamente segmentati, hanno la grazia di un preludio di Händel: hanno la geometrica tensione di una fuga di Bach. Siamo di fronte ad una musica senza suono, sospesa. Una musica del silenzio. Come le sfere celesti di Pitagora, questi oltre suoni non sono per l'orecchio, ma sono variazioni volumetriche per l'occhio e la mente: liberi, variegati diamanti di colore e d'aria.

In questi *Giacimenti* vi è sempre una sorta di modulo, un tema: il cubo, il poliedro, il parallelepipedo. Il compositore-pittore Jori lo moltiplica, lo trasforma, lo varia, lo insegue, lo smarrisce, lo ritrova. Come in una fuga musicale vi è dunque un tema (l'esposizione del soggetto), poi la risposta (stesso tema riproposto con altri suoni in altre altezze), poi il controsoggetto (controparte che accompagna il soggetto e la risposta durante il loro sviluppo); e via di seguito, in

una moltiplicazione lirica, fitta, trasparente, vorticoso, con aggiunta di parti libere, nell'apparizione successiva delle quattro voci principali: il soprano, il contralto, il tenore, il basso. Ma questa metafora musicale è solo un libero schema, un simbolo astratto e felice. In realtà, come il Demiurgo del *Timeo* di Platone, Jori vorrebbe essere il dio che dà forma e armonia al caos e al disordine. Poiché l'arte per lui «deve essere quasi una religione», poiché per lui «l'arte è l'unica eternità possibile sulla terra».

Nel flusso, nella mutazione a volte incomprensibile delle cose del tempo, in questo universo estremamente complesso, nel frammento che fonda il nostro essere nel mondo, egli cerca, in una superficie ed uno spazio, gli elementi dell'Unità assoluta, le strutture del Bene supremo. Nel passaggio dalle cose che divengono alle cose che sono, tra il tempo e l'eternità, il caos e l'ordine, il magma e la geometria, l'organico e il minerale, Jori vuole individuare quelle tracce, quei segni, quelle forme che fissano i colori dell'Armonia. Individuando l'unità nella molteplicità, e la molteplicità nell'unità, egli vuole delimitare il disordine del principio materiale sensibile: trasformando l'incomprensibile caos di ciò che passa (l'organico) nella scintillante chiarezza di ciò che è (il minerale, il cristallo). Armonizzando e mescolando l'Uno con i Molti ed i Molti all'Uno, Jori gioca con le forme astratte e archetipiche dell'universo attraverso il magico specchio della Bellezza: fino ad individuare, con i suoi vasti arazzi geometrici - oltre «la scandalosa precarietà della carne» - il gioioso «anello tra il mondo metafisico ed il mondo fisico».

Paolo Repetto

DE PRIMI FINE ART



DE PRIMI FINE ART SA - Piazza Cioccaro 2 - 6900 Lugano, Switzerland
tel +41 91 9234833 - fax +41 91 9234835 - mob +41 79 6204827
info@deprimi.ch - www.deprimi.ch - CHE-113.615.252.IVA

AGENTS AND DEALERS IN OBJETS D'ART, OLD MASTERS
MODERN AND CONTEMPORARY FINE ART